



Via Benigno Crespi n. 23, 20159 - Milano –
Italia



+39 02 5966 3050



infofondopensionezurich@it.zurich.com
fondo.dipendenti@pec.zurich.it



www.fondip.zurich.it

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo

già "CASSA AZIENDALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DIPENDENTI
DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO ZURIGO"

I Sezione Speciale dell'Albo dei Fondi Pensione n. 1089
Fondo Pensione Preesistente - Istituito in Italia

Data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (data seduta)	25/01/2023
Versione	n. 3
Data della prima entrata in vigore	25/06/2021
Data della prossima revisione	Ad un anno dalla data di approvazione, unitamente alla pubblicazione del bilancio
Modalità di comunicazione	Il Documento viene pubblicato sul sito internet area pubblica del Fondo

Sommario

1.	Premesse	2
2.	Caratteristiche del Fondo	3
3.	Sistema di Governo.....	3
	3.1 Assemblea dei delegati.....	5
	3.2 Consiglio di Amministrazione	6
	3.3 Presidente del Fondo ed Vice Presidente	6
	3.4 Collegio dei Revisori	7
	3.5 Direttore Generale.....	7
	3.6 Funzione di Revisione interna	8
	3.7 Funzione di Gestione dei Rischi.....	8
	3.8 Gestione e controllo del processo di investimento.....	9
4.	Attività e funzioni esternalizzate	12
5.	Sistema di Controllo interno.....	12
6.	Sistema di gestione dei rischi.....	14
7.	Politica di remunerazione	15
8.	Periodicità di aggiornamento e disposizioni finali	15

1. Premesse

Il presente documento è redatto secondo i requisiti generali in materia di sistema di governo descritti all'art. 4 bis del D.Lgs.252/2005 e le indicazioni definite dalla COVIP di cui alla Deliberazione del 29 luglio 2020 "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al D.Lgs. 252/2005 dal D.Lgs. 147/2018, in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341" (c.d. "IORP II"), descrive pertanto l'assetto organizzativo adottato dal Fondo Pensione dei Dipendenti delle Società del Gruppo Zurigo (di seguito, per brevità, il "Fondo"), conformemente a quanto previsto dalla legge e dalla normativa emanata di tempo in tempo dalla COVIP.

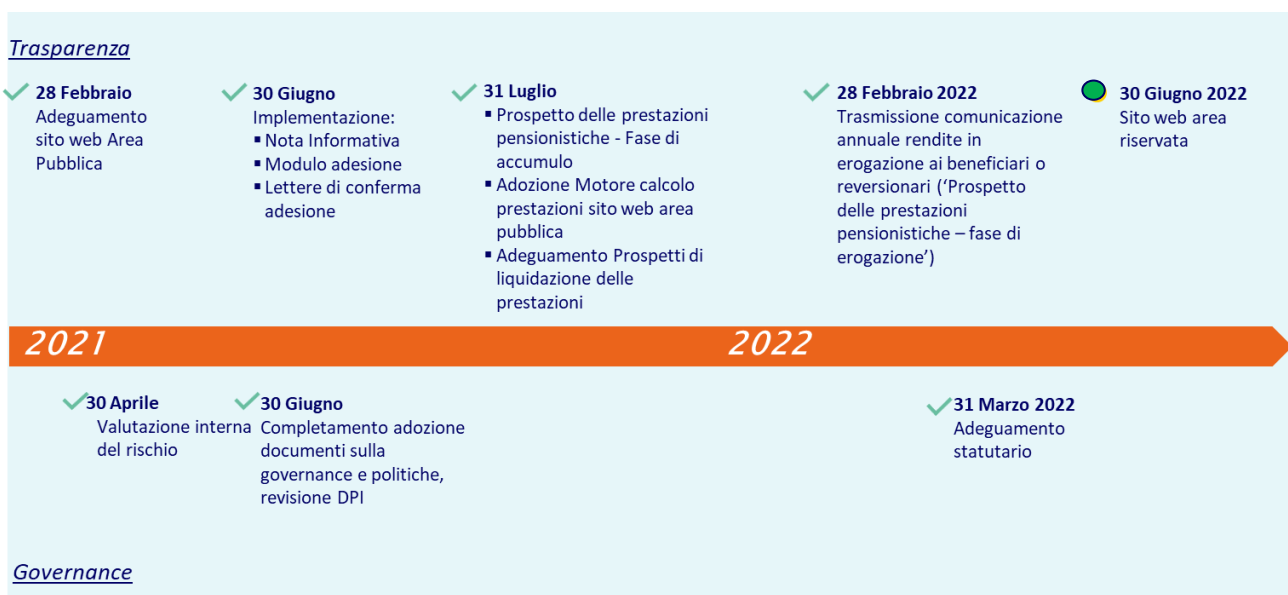
Il presente Documento rappresenta anche l'occasione per fornire una sintesi delle scelte organizzative fino ad oggi compiute dal Fondo per adeguarsi alle nuove regole di matrice europea le quali, con l'obiettivo di realizzare un rafforzamento complessivo dell'intero sistema delle forme pensionistiche complementari, richiedono il coinvolgimento di *capabilities*, l'assunzione di maggiori responsabilità da parte dei soggetti coinvolti (anche per i profili sanzionatori collegati ai ruoli ricoperti), l'implementazione di nuove funzioni di controllo e gestione del rischio a maggior tutela degli aderenti e dei beneficiari ed il sistema di trasparenza informativa nei confronti degli stessi.

Il sistema di governo del Fondo è principalmente incentrato:

- alla qualità del servizio reso agli aderenti ed ai beneficiari;
- all'adeguatezza della gestione delle posizioni individuali degli aderenti alla normativa e alle previsioni del CCNL e del CIA;
- alla trasparenza nei confronti degli aderenti e dei beneficiari e, più in generale, nei confronti di tutti i soggetti terzi che a vario titolo si relazionano con il Fondo;
- ad incrementare i presidi organizzativi, procedurali e di controllo dei servizi e delle attività svolte da soggetti terzi su incarico del Fondo.

Nell'esercizio 2022, il Fondo Pensione ha completato il percorso di adeguamento – avviato nel 2020 - alle disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2016/2341 (c.d. "IORP II") ed alle conseguenti deliberazioni emanate dalla COVIP, le quali hanno apportato modifiche significative a livello di sistema di governo e di gestione dei rischi delle forme pensionistiche complementari, nonché definito una serie di misure atte a migliorare la trasparenza informativa nei confronti degli aderenti e dei beneficiari del Fondo. In particolare, per adempiere alle prescrizioni della Deliberazione del 22 dicembre 2020, si è provveduto a predisporre l'area riservata del sito web entro il mese di giugno 2022. Per fornire un quadro completo degli adeguamenti posti in essere dal Fondo, gli stessi vengono riportati nello Schema n. 1, in base alle scadenze normativamente previste.

Schema 1: Adeguamento del Fondo in materia di governance e trasparenza



L'esercizio 2022 è stato, inoltre, caratterizzato dall'operazione di cessione di ramo d'azienda da parte di Zurich

Investments Life S.p.A. in favore di GamaLife Companhia de Seguros de Vida (di seguito per brevità, GamaLife), perfezionatasi il 1° dicembre 2022.

Tale operazione, a decorrere dalla suddetta data, ha determinato per il Fondo la necessità di interfacciarsi con i referenti di tale Compagnia sotto due profili:

- relativamente alla gestione delle risorse in considerazione della cessione a GamaLife della gestione separata Zurich Style;
- quale datore di lavoro versante al Fondo in forza dell'Accordo del 7 giugno 2022 intercorso tra le Parti istitutive del Fondo e GamaLife, ai sensi del quale i lavoratori iscritti ceduti hanno potuto mantenere il rapporto associativo e la continuità della contribuzione.

Infine, si fa presente che il Fondo, stante la scadenza della convenzione in essere, ha provveduto a sottoscrivere con Zurich Investments Life S.p.A., in data 20 dicembre 2022 (con decorrenza dell'operatività dal 1° gennaio 2023 e conclusione il 31 dicembre 2027), la convenzione n. C0404 per la gestione delle risorse e l'erogazione delle rendite tramite una polizza di ramo I con tariffa di rendita vitalizia differita rivalutabile (con controassicurazione e rivalutazione annua delle prestazioni), avente come sottostante la gestione separata Zurich Trend.

Pertanto, il Fondo pur mantenendo la propria struttura monocomparto, ha le risorse investite sulle summenzionate gestioni separate:

- Zurich Style, nella quale le stesse sono confluite fino al 31.12.2022 e continuano ad essere gestite da GamaLife in continuità con le convenzioni precedentemente in essere con Zurich Investments Life;
- Zurich Trend, il cui investimento ha preso avvio per il Fondo dal 1° gennaio 2023 e, pertanto, solo da tale momento i rendimenti avranno effetti per le posizioni individuali degli aderenti.

2. Caratteristiche del Fondo

Il Fondo, iscritto alla I Sezione Speciale dell'Albo dei Fondi Pensione con il n. 1089, ha per scopo esclusivo l'attuazione, in conformità al principio della capitalizzazione e in regime di contribuzione definita, del trattamento pensionistico complementare del sistema obbligatorio pubblico ai sensi del D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, in ottemperanza al C.C.N.L. del 29.10.1987 ed al C.I.A. del 27.10.1988 e loro successive modificazioni e integrazioni (c.d. "fonti istitutive").

Il Fondo è una forma pensionistica preesistente ed ha la forma di associazione non riconosciuta.

Sono "Destinatari" del Fondo i dipendenti delle Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione e delle Società del Gruppo Zurich in Italia (queste ultime definite per brevità "Datori/e di lavoro" o "Società Zurich"), non in prova, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con contratto di apprendistato o con contratto a tempo determinato per i quali trovino applicazione le Fonti istitutive di cui all'art. 1. Sono altresì "Destinatari" i dipendenti delle Società che abbiano diritto di aderire e ne facciano richiesta al Fondo. L'adesione al Fondo può essere esplicita (c.d. "adesione esplicita"), mediante la sottoscrizione del modulo di adesione, oppure tacita con il conferimento del Trattamento di fine rapporto - TFR (c.d. "adesione tacita"). Con il perfezionamento dell'adesione al Fondo, i Destinatari assumono la qualifica di "Aderenti".

Il Fondo stipula apposite convenzioni con i Datori di lavoro degli iscritti, affinché i contributi degli stessi siano impiegati in contratti di assicurazione di rendita vitalizia differita rivalutabile a premio puro (Ramo I), senza applicazione di costi direttamente a carico dell'iscritto.

3. Sistema di Governo

Il sistema di governo del Fondo è disegnato in modo da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari, e da garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Il funzionamento del Fondo ed il controllo sulle sue attività sono affidati ai seguenti Organi:

- L'Assemblea dei delegati in rappresentanza degli Aderenti;
- Il Consiglio di Amministrazione;

- Il Presidente del Fondo ed il Vice Presidente;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Direttore Generale.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori in carica, nonché il nominativo del Direttore Generale sono riportati nella Sezione “Le informazioni sui soggetti coinvolti” della Nota Informativa del Fondo, disponibile sul sito web.

Nell’ambito del sistema di governo del Fondo sono altresì presenti in staff al Consiglio di Amministrazione:

- La Funzione di Revisione interna;
- La Funzione di Gestione dei Rischi.

Le suddette Funzioni fondamentali sono state esternalizzate dal Fondo.

L’attività del Fondo si ispira ai principi di sana e prudente gestione, a tal proposito:

- gli Organi di Amministrazione e Controllo del Fondo operano affinché tutti componenti degli Organi collegiali, le risorse delle unità di supporto alle attività del Fondo, le Funzioni Fondamentali osservino i più elevati standard professionali e si comportino con reciproco rispetto nell’osservanza degli obblighi imposti dalla normativa;
- la cultura del Fondo è improntata in generale alla protezione di tutte le risorse che operano per il Fondo stesso da minacce, atti ritorsivi, discriminatori o sleali, nonché al rispetto dei principi etici e degli standard normativi e di conformità alla legge, allo Statuto ed alle procedure interne.

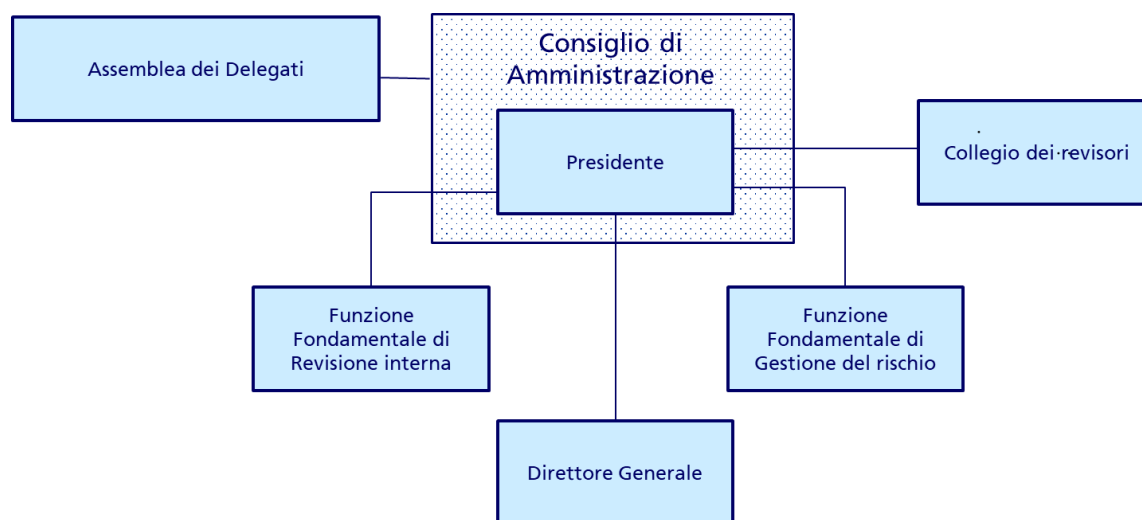
Con particolare riferimento a tale ultimo aspetto, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il “Documento sulle procedure di tutela contro le condotte ritorsive, discriminatorie e sleali” che reca specifiche disposizioni e misure volte a tutelare chiunque effettui una segnalazione che riguarda comportamenti, rischi, irregolarità, reati anche tentati, abusi di potere per scopi privati a danno del Fondo, dei suoi aderenti e beneficiari.

Tale documento, pertanto, garantisce a tutti gli Organi del Fondo di poter operare in maniera autonoma, indipendente ed equa, in considerazione anche degli obblighi di segnalazione nei confronti della COVIP previsti in capo alle funzioni preposte ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Detto Documento pertanto integra le misure, individuate all’atto dell’istituzione e fissate a livello contrattuale e delle relative politiche, poste a tutela dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi dell’art. 5-bis D.Lgs. 252/05, in caso di segnalazione alla COVIP rispetto a vicende in grado di incidere sull’equilibrio del Fondo, sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

Al fine di garantire una gestione indipendente, sana e prudente, finalizzata ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti e gli interessi degli Aderenti e dei Beneficiari, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha adottato il “Documento sui conflitti di interesse”, il cui scopo è quello di identificare le circostanze che generano o potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse nell’ambito delle attività del Fondo, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione e il monitoraggio di tali situazioni, anche solo potenzialmente pregiudizievoli per gli aderenti o i beneficiari, al fine di garantire che i potenziali conflitti di interesse siano identificati, comunicati, analizzati, registrati e correttamente gestiti.

A tal fine, sono considerati sia i conflitti relativi a soggetti appartenenti al Fondo, sia quelli relativi a soggetti esterni al medesimo, in relazione allo svolgimento di incarichi da parte degli stessi per conto del Fondo.

In particolare, la normativa vigente richiede ai fondi pensione di mantenere ed applicare disposizioni organizzative, amministrative e di controllo efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli destinate ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi degli Aderenti o dei Beneficiari.



3.1 Assemblea dei delegati

L'Assemblea finora in carica è stata formata da un numero di delegati, in rappresentanza degli Aderenti, in misura di un rappresentante ogni quaranta Aderenti.

Per effetto dell'approvazione del nuovo testo di Statuto, avvenuta il 23 marzo 2022 da parte dell'Assemblea, a partire dal rinnovo del mandato 2023-2025 è stato posto un tetto massimo al numero di Delegati, ponendolo a 25 componenti; inoltre il Fondo, valorizzando l'equilibrio tra i generi all'interno dell'Assemblea, ha riconosciuto che almeno 1/3 dei posti disponibili, salve diverse proporzioni indicate dalla normativa tempo per tempo vigente, sia riservato ai candidati del genere meno rappresentato. Per l'effetto, questi ultimi, entrano in seno all'Assemblea come componenti effettivi in base al numero di preferenze ricevute fino a raggiungere almeno la predetta riserva di 1/3.

I Delegati sono eletti a scrutinio segreto e restano in carica tre anni, dalla data della comunicazione dei risultati elettorali da parte del Consiglio di Amministrazione e sono rieleggibili. In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un Delegato nel corso del mandato subentra il primo dei non eletti che abbia ottenuto il maggior numero di voti, facendo salvo il rispetto del criterio dell'equilibrio di genere; il Delegato subentrante cessa dalla carica contestualmente ai delegati in carica.

Spetta all'Assemblea dei delegati in composizione ordinaria:

- approvare il Bilancio;
- deliberare sugli indirizzi del Fondo;
- eleggere i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori di propria competenza in rappresentanza degli Aderenti;
- deliberare sull'azione di responsabilità degli Amministratori e dei Revisori e sulla loro eventuale revoca;
- qualora la funzione di revisione legale dei conti venga attribuita ad un revisore o ad una società di revisione, deliberare in merito all'affidamento di tale incarico, su proposta motivata del Collegio dei Revisori. L'Assemblea, inoltre, delibera in caso di revoca dell'incarico di revisione legale dei conti, previo parere del Collegio dei Revisori.

Il delegato che riveste anche la carica di componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Revisori non ha diritto di voto nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la sua responsabilità.

Spetta all'Assemblea dei delegati in composizione straordinaria deliberare in merito a:

- modifiche allo Statuto e al Regolamento elettorale del Fondo;
- scioglimento del Fondo.

L'Assemblea, inoltre, delibera su quant'altro ad essa demandato dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Le Assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall' art. 21 cod. civ., salvo quanto previsto dall'art. 17, c. 6 dello Statuto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di quattro ad un massimo di dieci membri, eletti per metà dall'Assemblea e per l'altra metà designati dai Datori di lavoro, e restano in carica per tre anni, con possibilità di essere eletti per non più di tre mandati consecutivi. Per effetto dell'approvazione del nuovo testo di Statuto, avvenuta il 23 marzo 2022 da parte dell'Assemblea, a partire dal mandato 2023-2025 al numero di componenti dell'Organo consiliare è stato posto un tetto massimo complessivo di sei membri.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità, di impedimento e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Revisore.

Qualora vengano a mancare uno o più amministratori designati dai Datori di lavoro, gli stessi provvederanno a designare immediatamente i sostituti, che resteranno in carica sino alla scadenza del Consiglio. Qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori eletti dall'Assemblea dei Delegati dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, subentreranno agli stessi i non eletti in ordine decrescente dei voti ottenuti, in caso di parità di voti, risulterà eletto il più anziano di età.

Il Consiglio nomina nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario. Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal Consigliere presente più anziano di età. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti: in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto ed ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea. Al Consiglio di Amministrazione spettano inoltre le ulteriori competenze e prerogative individuate dalla normativa prima, secondaria e regolamentare, tempo per tempo vigente¹.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- provvede agli adempimenti di carattere contabile e di rendicontazione previsti dalla normativa emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione;
- cura la realizzazione delle comunicazioni agli Aderenti e Beneficiari, applica le misure di trasparenza previste dalla normativa emanata dalla COVIP;
- promuove l'adeguamento dello Statuto in caso di sopravvenienza di contrastanti disposizioni di legge, di fonti secondarie o delle fonti istitutive.

3.3 Presidente del Fondo ed Vice Presidente

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti rappresentanti dei Datori di lavoro e quelli rappresentanti degli Aderenti.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio. Inoltre, il Presidente del Fondo:

¹ In particolare, quanto previsto ai sensi degli artt. da 4-bis a 5-nonies e all'art. 6 del D.Lgs. 252/2005 e alle Direttive generali adottate dalla COVIP (definisce il sistema di governo del Fondo, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi; definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna, nonché la politica di remunerazione, di esternalizzazione, di gestione dei conflitti di interesse; definisce il piano d'emergenza; effettua la valutazione interna del rischio; individua le linee di indirizzo della gestione, la relativa politica di investimento e alla loro eventuale variazione; effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione; nomina il Direttore Generale).

- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea;
- trasmette alla COVIP ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive, allegando una nota che descrive il contenuto della variazione medesima;
- sottoscrive unitamente al Vice Presidente (in alternativa da uno di essi e da un consigliere) le disposizioni del Fondo, anche a terzi, riguardanti l'incasso ed il pagamento di somme;
- in caso di urgenza, adotta i provvedimenti ritenuti necessari, sottoponendoli per la ratifica alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

3.4 Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori è costituito da 2 componenti effettivi – di cui uno viene eletto Presidente -, in rappresentanza rispettivamente dei Datori di lavoro e degli Aderenti.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica per massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di quattro mandati consecutivi.

I componenti del Collegio dei Revisori devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità, impedimento e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.

Il Collegio dei Revisori controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio dei Revisori è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Lo stesso è obbligato nei confronti della COVIP a:

- segnalare eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti;
- comunicare le irregolarità che sono in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo
- trasmettere sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, ultimo comma 4 c.c., si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

3.5 Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 5 D.Lgs. 252/05, ha istituito la figura del Direttore Generale, individuando lo stesso a seguito di selezione. Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità, impedimento e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

Il Direttore Generale svolge la propria funzione in maniera autonoma ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

In particolare, il Direttore Generale:

- è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, e a realizzare l'attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- attua le misure organizzative e le procedure per la gestione dei conflitti di interesse definite dal Consiglio di Amministrazione; fornisce informazioni/i chiarimenti quanto concerne l'applicazione/interpretazione delle previsioni del documento recante la Politica sulla gestione dei conflitti di interesse e delle procedure interne del Fondo; aggiorna il Registro e lo sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione;
- si confronta periodicamente con i referenti dei fornitori dei servizi di gestione amministrativa esternalizzati, nonché con le diverse controparti del Fondo e con le Funzioni Fondamentali.

Con riferimento alle attività esternalizzate, il Direttore Generale:

- garantisce che siano in atto i controlli interni prima e per tutta la durata dell'esternalizzazione in merito alla governance generale dell'esternalizzazione ed agli aspetti operativi di ogni accordo di esternalizzazione;
- formalizza e condivide periodicamente con il Consiglio di Amministrazione l'esito dei controlli sulle attività del fornitore (ad es. modalità di esecuzione dei servizi o altre questioni operative come la sicurezza delle infrastrutture, la sicurezza delle informazioni o la gestione della continuità operativa).

3.6 Funzione di Revisione interna

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato l'esternalizzazione della Funzione di Revisione interna, individuando l'incaricato attraverso una procedura di selezione.

Il Fondo ha valutato di ritenere appropriata l'esternalizzazione della Funzione in base a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità. Ha altresì valutato che tale scelta garantisce un adeguato presidio circa l'imparzialità dell'operato, la qualità, l'indipendenza e l'obiettività di giudizio della Funzione.

Il Titolare della Funzione è in possesso dei requisiti definiti ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 del D.M. Lavoro n. 108/2020 recante "Regolamento in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari, ai sensi dell'articolo 5-sexies del D.Lgs. n. 252/2005, come introdotto dal D.Lgs. n. 147/2018".

La Funzione Fondamentale di Revisione Interna svolge le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5 quater D.Lgs. 252/2005 con autonomia, indipendenza e obiettività di giudizio.

La Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

La Funzione di Revisione Interna svolge un ruolo essenziale a supporto del Fondo nel perseguimento dei propri obiettivi istituzionali, anche ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, tramite un approccio sistematico e professionale, orientato a generare valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare l'adeguatezza delle operazioni poste in essere dal Fondo e a proporre azioni volte al miglioramento dell'efficacia dei processi operativi e di controllo.

Per garantire l'indipendenza e l'autonomia della Funzione, il Fondo ha adottato le seguenti misure:

- collocazione della Funzione alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- possibilità di comunicazione con gli Organi del Fondo senza restrizioni o intermediazioni;
- possibilità di accedere senza vincoli a dati, archivi e beni del Fondo, inclusi i fornitori di attività esternalizzate;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle unità organizzative a supporto del Fondo ed al soggetto incaricato della Funzione di Gestione dei Rischi, deputata alla conduzione di controlli di secondo livello circoscritti all'area dei rischi operativi e connessi alla gestione delle risorse.

I Presidenti degli Organi di Amministrazione e Controllo ed il Direttore Generale del Fondo, nel rispetto dei loro ruoli e competenze, assicurano la necessaria collaborazione al fine di garantire lo svolgimento delle attività di verifica da parte della Funzione di Revisione Interna.

Per ulteriori dettagli relativi alla istituzione e funzionamento della Funzione di Revisione interna, si rinvia alla Politica di revisione interna adottata dal Fondo.

3.7 Funzione di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, individuando l'incaricato attraverso una procedura di selezione. Il Fondo ha valutato di ritenere appropriata l'esternalizzazione della Funzione in base a criteri di efficienza, di economicità e di affidabilità. Ha altresì valutato che tale scelta garantisce un adeguato presidio circa la qualità, l'indipendenza e l'obiettività di giudizio della Funzione.

Il Titolare della Funzione è in possesso dei requisiti definiti ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 del D.M. Lavoro n. 108/2020.

La Funzione di Gestione del Rischio è responsabile, per quanto di competenza, della metodologia e dell'attuazione del complessivo processo di gestione del rischio presso il Fondo.

In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- concorre, con il Direttore Generale e con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le Funzioni ed unità operative a supporto del Fondo interessate;
- predispose il documento di valutazione interna del rischio e la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie e la trasmette al Consiglio di Amministrazione e per conoscenza al Direttore Generale;
- contribuisce alla diffusione di una cultura di individuazione e gestione del rischio.

Nell'ambito delle già menzionate attività, la Funzione di Gestione del Rischio concorre alla definizione e verifica l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo della gestione finanziaria, presidiando i rischi a questa relativi servendosi dei report e/o analisi effettuate dalla Funzione Finanza stessa.

3.8 Gestione e controllo del processo di investimento

3.8.1 – Gestione delle risorse e soggetti coinvolti nel processo di investimento

Il processo di investimento del Fondo si struttura in quattro fasi, di seguito sintetizzate:

- definizione delle strategie di investimento, in linea con la normativa di riferimento e con le previsioni contenute nello Statuto del Fondo, nel CCNL e nel CCIA;
- attuazione operativa delle strategie di investimento, che si realizza con l'implementazione delle scelte tattiche da parte del gestore delegato;
- monitoraggio periodico del processo di investimento;
- verifica, con cadenza almeno triennale, della rispondenza degli obiettivi e dei criteri della politica di investimento rispetto alle caratteristiche degli iscritti.

L'obiettivo finale della politica d'investimento del Fondo è massimizzare le risorse destinate alle prestazioni, perseguendo combinazioni di rischio-rendimento efficienti, evitando la possibilità di oscillazioni negative del valore dell'investimento.

Per realizzare tali obiettivi il Fondo, in conformità alle previsioni del vigente CCNL disciplinante i rapporti fra Imprese di assicurazione e il personale dipendente, adottando un modello di gestione assicurativa, investe le risorse in un comparto garantito con rendimento minimo gestito mediante polizza di ramo I. In particolare, l'Organo Amministrativo del Fondo ha deliberato di affidare la gestione delle risorse a Zurich Investments Life S.p.A.² (di seguito anche "Compagnia").

Pertanto, il Fondo recepisce l'approccio e i criteri di valutazione degli investimenti adottati dal gestore nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della gestione separata di riferimento.

Riguardo alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088³ relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, considerando le peculiarità dell'investimento del patrimonio nella gestione separata, il Fondo condivide l'approccio ed i criteri di valutazione sui fattori ESG adottati dalla Compagnia.

² Le risorse del Fondo risultano ad oggi investite nelle seguenti gestioni separate:

- a decorrere dal 1.1.2023, in Zurich Trend gestita da Zurich Life Investment Life S.p.A.;
- fino al 31.12.2022, in Zurich Style, gestita da GamaLife Companhia de Seguros de Vida (a far data dal 1° dicembre 2022).

³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Zurich Investments Life S.p.A. identifica e valuta il “rischio di sostenibilità”, ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifici, potrebbe avere un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore o sulla performance degli investimenti. Tale valutazione viene effettuata in coerenza con i parametri di valutazione identificati dal Gruppo Zurich e con il supporto di database di provider riconosciuti sul mercato.

Seppur la Compagnia presti attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (tematiche ESG) e alla loro integrazione nelle decisioni di investimento, le stesse non sono considerate rilevanti nelle decisioni di investimento della gestione separata “Zurich Trend”, la quale non promuove caratteristiche ambientali o sociali e non ha obiettivi specifici di sostenibilità ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Nella gestione finanziaria della Gestione Separata “Zurich Trend”, la Compagnia considera il rating ESG assegnato agli emittenti delle attività finanziarie, applica criteri di esclusione per mitigare i rischi ambientali e sociali e attua una politica di impegno attraverso l’esercizio dei diritti di voto per le azioni in portafoglio.

La governance del processo decisionale considera i rischi ESG, in modo da minimizzarne l’impatto sul rendimento degli investimenti.

La gestione separata “Zurich Trend”, non promuovendo caratteristiche ambientali o sociali e non avendo obiettivi specifici di sostenibilità, non considera al momento i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Infine, si fa presente che, per quanto concerne il rispetto del divieto totale di finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all’estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate svolgano le attività indicate dalla Legge 220/2012 e ss. mm.ii. rispetto alle mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione o di parti di esse, la Compagnia adotta un sistema di restrizione assoluto su tale tipologia di investimenti, adottando un blocco ex ante sull’acquisto di strumenti finanziari attraverso l’utilizzo di apposite liste.

Le medesime considerazioni suesposte sono riferibili anche alla gestione separata Zurich Style.

I soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, all’interno del Fondo, sono:

a. Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al processo d’investimento, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, adottando le relative determinazioni nel rispetto dei vincoli imposti dalle Fonti istitutive e dallo Statuto;
- delibera in merito alla gestione del Fondo;
- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento;
- esercita il controllo sull’attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni, sempreché non in contrasto con i vincoli imposti dalle Fonti istitutive e dallo Statuto;
- approva le procedure interne di controllo della gestione, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza.

b. Funzione Finanza

Conformemente alle previsioni della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 (di seguito, per brevità, “Disposizioni”), il Fondo ha istituito la Funzione Finanza affidandola al Presidente del Fondo, cui sono stati attribuiti i compiti e le attività indicati nell’art. 5, comma 2, lett. c) della richiamata delibera. In particolare, nel rispetto delle prerogative statutarie e di legge del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, la Funzione:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione del gestore delle risorse e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e di revoca del mandato;
- verifica la gestione esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo. Al riguardo, con il supporto del materiale e delle analisi a disposizione ed a supporto della Funzione stessa, produce relazioni periodiche da indirizzare agli Organi di Amministrazione e Controllo, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predisporre relazioni a carattere straordinario, da indirizzare agli Organi di Amministrazione e Controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dell'incaricato della gestione. In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento destinata ad essere conservata negli archivi del Fondo per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, parte integrante del Manuale Operativo del Fondo, sottoponendole all'approvazione dell'Organo di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 delle Disposizioni è altresì affidato alla Funzione Finanza il controllo della gestione finanziaria, da attuarsi attraverso un sistema di controllo avente le caratteristiche di cui al medesimo articolo delle Disposizioni.

c. Funzione di Gestione del Rischio

La Funzione di Gestione del Rischio concorre alla definizione del sistema di controllo della gestione finanziaria e ne verifica l'efficienza e l'efficacia dello stesso.

d. Collegio dei Revisori

Nell'ambito delle funzioni assegnate al Collegio dei Revisori, rientra l'attività di controllo sui soggetti coinvolti nel processo di gestione degli investimenti.

3.8.2 – Sistema di controllo della politica di investimento

Di seguito vengono sintetizzate le principali variabili oggetto di controllo e la relativa periodicità.

Soggetto	Ambito di verifica	Modalità di verifica	Periodicità
Funzione Finanza	Applicazione delle procedure di impostazione ed attuazione della politica di investimento	Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento in relazione al Regolamento della Gestione Separata	Annuale
	Allineamento della Gestione separata con la convenzione in essere e con gli interessi degli aderenti e beneficiari del Fondo	Verifica e controllo del report sulla tipologia di investimento per classi IVASS, pubblicato sul sito internet della Compagnia	Annuale
		Verifica e controllo dei principali Titoli in Portafoglio e delle eventuali operazioni effettuate in conflitto di interesse	Annuale
		Condivisione ed analisi della documentazione ufficiale relativa alla Gestione Separata trasmessa dal gestore	Trimestrale

Funzione di Gestione del Rischio	Efficienza ed efficacia del sistema di controllo della gestione finanziaria	Acquisizione dei verbali del CdA e dei report prodotti dalla Funzione Finanza	Annuale
Collegio dei Revisori	Controllo sull'effettiva esecuzione delle verifiche e sulla produzione delle informative previste.	Acquisizione dei verbali del CdA e dei report prodotti dalla Funzione Finanza	Annuale

4. Attività e funzioni esternalizzate

Considerata la dimensione e la natura del Fondo, lo stesso ha deciso di esternalizzare alcune attività e funzioni per lo svolgimento delle proprie attività core ad una serie di controparti.

In tale ambito, ai sensi della Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha altresì definito una Politica di esternalizzazione e scelta del fornitore, intendendo con "esternalizzazione" lo svolgimento da parte di soggetti terzi di attività e funzioni, comprese le Funzioni Fondamentali di Gestione del rischio e di Revisione interna (cfr. §3.6 e 3.7).

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è svolta, sulla base di apposita convenzione, dalle Società Zurich Investments Life S.p.A., Zurich Insurance Plc Rappresentanza generale per l'Italia e Zurich Insurance Company Rappresentanza generale per l'Italia (di seguito, per brevità, definite anche "le Società Zurich").

In particolare, il Fondo ha esternalizzato alle Società Zurich le attività di seguito riportate (meglio dettagliate nell'Allegato A al contratto di service amministrativo e nel Manuale Operativo delle Procedure del Fondo):

- Gestione delle adesioni;
- Gestione della fase di accumulo e della contribuzione;
- Gestione della fase di erogazione delle prestazioni/trasferimenti;
- Gestione delle comunicazioni agli iscritti e supporto informativo agli stessi;
- Adempimenti contabili e fiscali;
- Segnalazioni statistiche e di Vigilanza.

Considerando il fatto che il Fondo non dispone di personale proprio, le Società Zurich, mediante il medesimo contratto, forniscono supporto al Fondo per quelle attività correlate al core business del Fondo, quali, ad esempio:

- Supporto nella gestione dei pagamenti;
- Supporto normativo per la revisione della documentazione del Fondo;
- Supporto su tematiche legali, fiscali e di compliance.

5. Sistema di Controllo interno

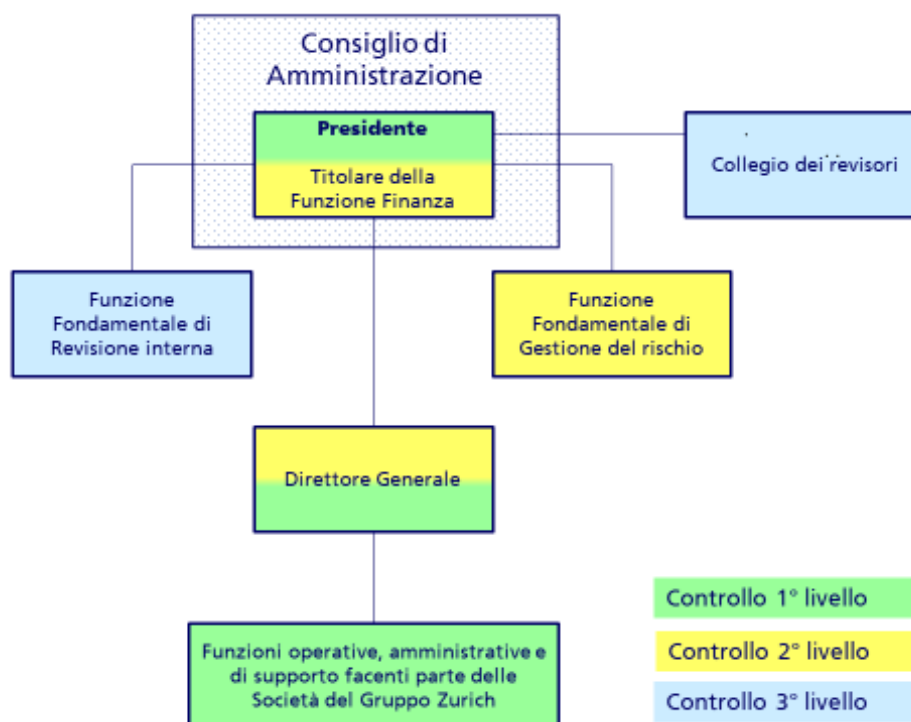
Il Sistema di Controllo Interno (di seguito, per brevità, anche S.C.I.) adottato dal Fondo prevede attività di controllo diffuse in ogni settore, ed è finalizzato in particolare a garantire l'emersione delle eventuali anomalie e la loro rappresentazione affinché vengano attivati tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

Esso si articola in procedure di verifica dell'operatività a tutti i livelli del Fondo, che complessivamente assicurino la verifica di conformità dell'attività di questo rispetto alla normativa nazionale, primaria e secondaria, e dell'Unione europea, nonché la rispondenza a quanto stabilito dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle procedure operative del Fondo pensione.

Sul versante del rischio, i presidi relativi al sistema del controllo interno coprono ogni tipologia di rischio individuata dal Fondo.

Il S.C.I. è articolato in controlli di primo, secondo e terzo livello, in modo da agire su tutti i processi operativi e trasversali di cui è composta l'attività del Fondo.

L'architettura generale dello S.C.I. può essere rappresentata graficamente come segue:



Il sistema di controllo interno prevede le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di primo livello (c.d. “controlli di linea”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad es., controlli sistematici e a campione); tali controlli sono effettuati dalle strutture operative delle Società Zurich ovvero sono integrati nell’ambito delle procedure informatiche di cui si avvale il Fondo.

Tali controlli rappresentano il primo livello di presidio dell’operatività del Fondo e sono finalizzati alla verifica della correttezza delle operazioni poste in essere dal personale addetto alle varie strutture organizzative e all’individuazione di eventuali scostamenti operativi rispetto alle prescrizioni normative di settore. Tali controlli sono definiti in apposite procedure (MOP) ed effettuati dalle stesse strutture operative incaricate (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Inoltre, i controlli di primo livello sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e a definire adeguate modalità di controllo (garantendone l’esecuzione), nonché a individuare e realizzare le azioni di mitigazione dei rischi.

Le Unità Organizzative responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente, oltre che al Direttore Generale del Fondo, alle Funzioni di controllo di secondo livello (Funzione di Gestione dei Rischi) e terzo livello (Funzione di Revisione Interna) i rischi insiti nei processi operativi ed i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire eventuali ulteriori presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l’obiettivo di presidiare i rischi.

L’attività di controllo svolta e gli interventi effettuati sono adeguatamente documentati e conservati. Le risultanze della specifica attività di analisi sono, altresì, comunicate al responsabile della struttura organizzativa interessata dall’attività di controllo.

- controlli di secondo livello (c.d. “controlli sulla conformità”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - il rispetto dei perimetri operativi assegnati alle varie strutture;
 - la conformità dell’operatività alle norme.

Secondo le indicazioni della COVIP riportate nelle “Direttive generali” del 29 luglio 2020, in considerazione delle contenute dimensioni del Fondo e della ridotta complessità del suo assetto organizzativo, i controlli di secondo livello sono previsti in via prevalente per le aree o attività per le quali viene rilevata una maggiore esposizione ai rischi;

- controlli di terzo livello (in capo al Collegio dei Revisori ed alla Funzione di revisione interna), volti principalmente a individuare la conformità delle procedure alle disposizioni di settore, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Ovviamente è proprio del Collegio dei revisori il «controllo di sistema», di alta sorveglianza, legato all'osservanza della normativa e dello Statuto e al rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio, inoltre, valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione.

L'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno formano oggetto di esame da parte della Funzione di Revisione Interna.

6. Sistema di gestione dei rischi

Un efficace sistema di gestione dei rischi prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Consiglio di Amministrazione i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il processo di gestione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consistente nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi. Con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio sono stati individuati i principali rischi cui il Fondo è esposto relativamente alle diverse aree gestionali. I rischi sono stati classificati nella Mappa dei Rischi.

I rischi mappati, assegnati alle diverse aree gestionali sono riconducibili in una o più delle seguenti categorie:

- Rischio Operativo, definito come il rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni. Sono compresi anche eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico (ad esempio il Cyber Risk);
- Rischio Biometrico (anche detto rischio demografico), definito come il rischio relativo alla morte, alla invalidità ed il rischio di longevità;
- Rischio Normativo e di Compliance, definito come il rischio di incorrere in perdite/spese impreviste derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, dal mancato adeguamento a normative che impattano sulle attività del Fondo, ovvero alla non corretta gestione delle attività istituzionali (Rischio di Compliance);
- Rischio Ambientale, Sociale e legato alla Governance (rischi ESG), definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dai fattori ESG, sia attraverso scelte connesse alla governance ed alla gestione del Fondo stesso, sia nella realizzazione della politica di investimento;
- Rischio Finanziario, all'interno del quale rientrano i rischi a cui il patrimonio degli aderenti è esposto (mercato, tasso di interesse, cambio, liquidità, concentrazione, credito e controparte). È compreso anche il rischio ALM che scaturisce da una inefficace politica d'investimento che non contempla adeguatamente i flussi passivi e contributivi attesi.

2) **Misurazione dei rischi:** si concretizza nella valutazione dei singoli rischi mappati e in un assesment rispetto a quanto i sistemi di cui il Fondo è dotato siano adeguati a presidiare i rischi considerati. I rischi sono stati valutati utilizzando metodi qualitativi, quantitativi ovvero una combinazione tra i due, in relazione alla natura ed alla categoria di rischio.

3) **Gestione e controllo dei rischi:** il sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo richiede un'attività di monitoraggio e di aggiornamento continua della Mappatura dei Rischi, nonché l'esecuzione di controlli sull'andamento dei diversi fattori di rischio (mediante l'utilizzo di parametri/indicatori che evidenzino andamenti anomali rispetto alle soglie attese) e sulle principali aree gestionali e operative del Fondo.

4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli Organi del Fondo che verso le Autorità di controllo.

La valutazione interna del rischio è effettuata con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo ed è eseguita almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del Fondo.

Il Fondo, nella valutazione interna del rischio, ha adottato i metodi per individuare e valutare i rischi cui è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che potrebbe avere un impatto sulla capacità del Fondo di far fronte ai propri obblighi. Tali metodi sono proporzionati alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività del Fondo.

La valutazione interna del rischio è comunque tenuta in conto nelle decisioni strategiche del Fondo.

7. Politica di remunerazione

Il Fondo applica regole e i principi di remunerazione con l'obiettivo di assicurare l'adozione di sistemi retributivi coerenti con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del D.Lgs. n. 252/2005 che impediscano l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo, e alle sue regole, e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari. In particolare, il Fondo considera l'adozione di sistemi di remunerazione coerenti con il principio di sana, prudente ed efficace gestione, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Nell'ambito della definizione dei compensi dei soggetti del Fondo, tenuto conto del Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse e, ove applicabile, della Politica in materia di esternalizzazione, il Consiglio di Amministrazione:

- a) provvede alla nomina di un Direttore Generale, in conformità alle istruzioni emanate dalla COVIP, determinandone poteri ed emolumento;
- b) sceglie i soggetti gestori delle risorse del Fondo in conformità alla normativa vigente pro tempore e nel rispetto delle disposizioni contenute nella contrattazione collettiva di lavoro (C.C.N.L. e C.I.A.);
- c) delibera in merito alla nomina dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali e ne determina il compenso;
- d) in relazione ai Fornitori di servizi di attività essenziali o importanti, definisce i criteri di selezione sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria.

Inoltre, ai fini dell'adozione della Politica di remunerazione, il Fondo ha tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento per la Realizzazione del Trattamento di Previdenza previsto dall'art. 86 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (del 18 luglio 2003 come modificato in data 17 settembre 2007 e 22 febbraio 2017), che pone le spese di gestione interna del Fondo a carico dell'Impresa dalla quale dipendono i lavoratori/trici iscritti.

In merito:

- gli amministratori non ricevono alcun compenso per il ruolo ricoperto e, al fine di evitare conflitti di interesse, non è attribuita loro alcuna partecipazione ai rendimenti del Fondo, oltre a quanto ad essi spettante in qualità di aderenti allo stesso. L'eventuale remunerazione degli amministratori deve essere deliberata dall'Assemblea del Fondo.
- il Direttore Generale, i titolari delle Funzioni Fondamentali di revisione interna e di Gestione dei Rischi ed i membri del Collegio dei Revisori, percepiscono compensi in cifra fissa stabiliti all'inizio dell'incarico e che restano tali per tutta la durata dello stesso; non sono destinatari di remunerazioni variabili o correlate al conseguimento di risultati di business. L'ammontare dei compensi suddetti viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.
- la gestione amministrativa e finanziaria del Fondo sono svolte a titolo gratuito dalle Società del Gruppo Zurich.

In considerazione di quanto descritto e data l'assenza di componenti variabili sui compensi degli Organi, delle Funzioni Fondamentali e degli outsourcers, nella definizione della Politica di remunerazione, il Fondo non prende in considerazione elementi connessi a fattori ESG, ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

8. Periodicità di aggiornamento e disposizioni finali

Il presente documento è redatto con cadenza annuale da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo e pubblicato sul sito web – area pubblica del Fondo unitamente al bilancio d'esercizio.